



L'ECO DEL LAGNASCHESE

Redazione: Piazza Umberto I, 11 - 12030 Lagnasco (Cuneo) • giornolino.lagnasco@gmail.com
Direttore responsabile: Andrea Caponnetto • Grafica e stampa: Mario Bois Comunicazione (Saluzzo)

2 INAUGURATO L'IMPIANTO PER IL QUALE SONO STATI INVESTITI 400MILA EURO
Calcio: ecco il campo

3 FORMALIZZATA UFFICIALMENTE LA NASCITA DEL DISTRETTO TERRITORIALE
La frutta dei 44 Comuni

6/7 RIAPRE IL CUORE DELLA CULTURA CON GLI EVENTI DEL D'ACORD FEST
Il castello che rinasce



Entusiasmo verso il futuro

di Oscar Fiore

L'“Eco” torna nelle case dei lagnaschesi e ci sono almeno due aspetti positivi da sottolineare. Il primo è che non solo la giovane redazione non si è arenata dopo l'entusiasmo del debutto, ma è addirittura cresciuta, trasmettendo indirettamente un messaggio importante: la porta è sempre aperta a nuovi ingressi e nuovi contributi e non solo tra i giovanissimi, perché l'“Eco” è dei lagnaschesi. La seconda è sui contenuti, in particolare su quanto si è concretizzato negli ultimi sei mesi e sul lavoro che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di realizzare nei prossimi sei, quelli che porteranno alla fine della legislatura, il 9 giugno 2024. Dopo la rinnovata Scuola, antisismica ed efficiente, i Castelli hanno riaperto al pubblico, il campo sportivo è tornato ad ospitare le partite di calcio, nei prossimi mesi sarà ultimata la Palestra e sorgerà il nuovo Asilo nido. C'è probabilmente chi sostiene che simili opere, con un dispendio di risorse importanti, rischiano di essere “cattedrali nel deserto” in un piccolo paese dove i residenti continuano purtroppo a calare, i giovani si stabilizzano altrove e negli ultimi anni qualche attività ha chiuso i battenti. Un mal comune, che non per questo è un mezzo gaudio, che accomuna tutti i piccoli centri, come sottolineato tra le criticità emerse nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'AN-PCI, ospitata a settembre dall'Associazione Octavia, di cui Lagnasco fa parte. Qui si inserisce la volontà dell'Amministrazione che deve porre le basi e creare le condizioni per avviare un circolo virtuoso: intercettare le risorse (che sarebbero state utilizzate altrove, per i medesimi fini) per offrire nuovi servizi ed incrementare la qualità di quelli esistenti. Se utilizzare i fondi stanziati dal PNRR per realizzare un Asilo nido pare **[segue a pag. 12] >>>**



Fruttinfiore 2024

La ventiduesima edizione si terrà il 5, 6 e 7 aprile

Ieri, oggi e domani

Castelli, campo sportivo ed ora marciapiedi, palestra e asilo nido

di Andrea Caponnetto

Ricorderemo il 2023 come l'anno della riapertura dei Castelli e dell'inaugurazione del campo sportivo. La quintessenza della storia e dell'estetica, la celebrazione dell'aggregazione e del divertimento. Due simboli di rinascita, un concreto cambio di passo dopo gli anni complicati collegati alla pandemia, che hanno inevitabilmente segnato questa consiliaura. Ma sollazzarsi beandosi dei risultati ottenuti, pur con grande sforzo, non è proprio dei lagnaschesi. Nel paese della frutta si guarda sempre oltre e si rincorrono nuove sfide. Tant'è che all'orizzonte si profilano tre interessanti progetti, che

l'Amministrazione comunale ha messo in cima alle sue priorità e il cui sviluppo potrete seguire nei prossimi mesi sul sito comunale e i canali social del Comune. Sono: 1. l'ultimazione del cantiere dell'ex bocciodromo per realizzare la nuova palestra; 2. la realizzazione dell'asilo nido; 3. il marciapiedi lungo la strada Provinciale. Dopo l'inaugurazione del primo lotto (a servizio del campo sportivo), il Comune ha reperito le risorse necessarie (580 mila euro) per la nuova palestra (pensata anche al servizio della scuola) tramite il Credito Sportivo. Questi si farà carico di oltre 200 mila euro di conto interessi, mentre è stata attivata una richiesta alla Regione Piemonte per un accordo di programma che garantisca un contributo a copertura del 50% della spesa sostenuta. L'affidamento dei lavori sarà entro fine anno. L'opera sarà completata entro settembre 2024 (inizio dell'anno scolastico). Il nuovo asilo sarà realizzato nel giardino ad ovest dell'attuale fabbricato che ospita la Scuola materna. Un intervento da 300 mila euro, interamente finanziato dai fondi del Pnrr. I lavori, affidati alla Costrunet di Racconigi, dovrebbero iniziare a breve e concludersi entro il 2024. **[segue a pag. 12] >>>**

Cresce la redazione



Edoardo Gallezio e Enrico Fiore, i due nuovi volti che si uniscono alla redazione dell'Eco del Lagnaschese.

Il primo pallone, autografato da Claudio Marchisio, calciato dal Governatore Alberto Cirio

SPORT: via al nuovo campo da calcio

È stato il Governatore del Piemonte **Alberto Cirio** a calciare simbolicamente il primo pallone, autografato da Claudio Marchisio (che impossibilitato ad essere presente ha inviato anche un videomessaggio per l'occasione) nel rinnovato campo da calcio lagnaschese. Una partecipazione delle grandi occasioni in una data storica per gli impianti sportivi di via Don Dalmazzo: l'inaugurazione del primo lotto dei lavori di riqualificazione, che permetteranno all'ASD Lagnasco Calcio di ritornare a giocare in paese. Con l'auspicio che il nuovo manto verde possa tornare ad ospitare anche qualche categoria giovanile, rinverdendo la passione per il calcio a tutti i livelli.

Nuova la recinzione, l'impianto di illuminazione con quattro torri faro a led, l'impianto di irrigazione e la copertura della tribuna per il pubblico: questo l'intervento sul campo sportivo, con un costo complessivo di oltre 400 mila euro, di cui 370 coperti grazie ad un contributo della Regione Piemonte. La riqualificazione del campo da calcio è stata effettuata a tempo di record, in poco più di quattro mesi, e si è integrata con l'ultimazione del primo lotto dell'intervento di rifunzionalizzazione dell'ex bocciodromo, di cui sono stati completati gli spogliatoi per il cal-

cio con annessi i locali accessori.

Un cantiere decisamente più complesso, quello della conversione dell'ex bocciodromo in palestra, finanziato dall'amministrazione comunale con un prestito senza interessi con il Credito Sportivo, avviato nel 2020 e più volte stoppato per l'incremento vertiginoso dei costi di costruzione e il rischio concreto di non riuscire a portare a termine l'opera. La risoluzione del contratto con la ditta appaltatrice e i nuovi affidamenti ad alcune ditte locali ha quindi permesso di terminare il primo lotto con i fondi a disposizione. Contestualmente l'amministrazione comunale si è messa al lavoro per reperire i finanziamenti necessari per concludere l'opera, probabilmente entro il prossimo settembre, in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico.

All'inaugurazione, oltre al presidente Cirio, erano presenti il vicepresidente del Consiglio Regionale **Franco Graglia** ed i consiglieri **Matteo Gagliasso** e **Paolo Demarchi**; poche ore prima era stato l'Assessore Regionale allo Sport **Fabrizio Ricca** a visitare l'impianto. Tra le personalità intervenute, oltre a numerosi sindaci del territorio, il vicepresidente vicario della Figc di Piemonte e Valle d'Aosta, **Enrico Giacca**.

A campeggiare su tutto,



Fotoservizio di Paolo Cilli



i colori biancoazzurri della squadra dell'ASD Lagnasco che milita nel campionato di terza categoria, con la dirigenza al completo, guidata da Carlo Rivo-

ira, e alcuni bambini e ragazzi che militano nelle categorie giovanili delle squadre del territorio. Il presente ed il futuro del calcio in paese, con l'obiettivo che il

rinnovato impianto possa tornare ad essere luogo di aggregazione sociale ed opportunità per praticare a "chilometri zero" una sana pratica sportiva.

I sindaci firmano l'atto nel Castello: i territori interessati si sviluppano su 16mila ettari

FRUTTA: 44 Comuni, un solo Distretto

Venerdì 29 settembre i Castelli Tapparelli d'Azeglio di Lagnasco, hanno fatto da cornice alla stipula dell'atto costitutivo del **Distretto del Cibo della Frutta**, che identifica l'area a vocazione frutticola del Piemonte come principale centro di produzione a livello regionale e tra i più rilevanti a livello nazionale.

Hanno aderito in tutto 44 Comuni che si collocano tra le province di Cuneo e Città Metropolitana di Torino, con Saluzzo in posizione baricentrica e gli altri centri di Savigliano e Fossano, fino a comprendere il Cuneese verso sud e la pianura cavourese a nord. Fanno parte del Distretto anche la **Camera di Commercio di Cuneo**, **Fondazione Agrion**, **Polo Agrifood**, i rappresentanti dei produttori **Cia**, **Coldiretti**, **Confagricoltura**, **Confcooperative**, le 8 organizzazioni dei produttori presenti sul territorio (**Coop Jolly**, **Eden Fruit**, **Join Fruit**, **Lagnasco Group**, **Ortofruit**, **Piemonte Asprofruit**, **Rivoira**, **Solfrutta**), l'Associazione **Pro Cavour**, l'Associazione **Pro Loco Lagnasco**. L'areale frutticolo distrettuale si sviluppa attualmente su oltre 16.000 ettari (15.288 ettari in provincia di Cuneo e 943 in Città Metropolitana di Torino), complessiva-



Dalmazzo presidente, Sacchetto vice

Il neo Direttivo del Distretto del Cibo della Frutta si è riunito per la prima volta venerdì 6 ottobre presso la sala riunioni dei Castelli Tapparelli d'Azeglio di Lagnasco definendo le cariche previste dallo Statuto. Il Sindaco di Lagnasco Roberto Dalmazzo, tra i principali fautori per la nascita del Distretto (che ha lavorato alacremente per la sua costituzione a fianco del Presidente di Confagricoltura Piemonte, Enrico Allasia), è stato nominato all'unanimità Presidente del nuovo organismo. Il

suo vice sarà Domenico Sacchetto, in rappresentanza del mondo produttivo frutticolo (essendo presidente di AOP Piemonte, che raggruppa ben otto Organizzazioni di Produttori), mentre Segretario è stato eletto Giacomo Ballari, presidente della Fondazione di Ricerca Agrion. Rimane da definire il ruolo di Tesoriere, per il quale il Direttivo ha deciso di rimandare la nomina ad una prossima riunione, in attesa di una base economica su cui iniziare a progettare il futuro del Distretto.

mente in incremento negli ultimi 10 anni (+13,89%). Sono presenti 8 Organizzazioni dei produttori e sono operativi oltre 7.000 addetti diretti, a cui si aggiungono quasi 14 mila lavoratori stagionali. Il comparto evidenzia un forte orientamento verso la produzione di frutta per il consumo fresco; le specie più rappresentate sono mele, kiwi, nettarine, pere, susine e pesche.

Non sono trascurabili le produzioni di frutta in guscio tra cui, soprattutto, il castagno e il nocciolo, quest'ultimo in forte crescita. Nel territorio di Distretto ricadono quasi l'87% dei meleti coltivati in Piemonte, il 97% delle nettarine, oltre il 76% delle coltivazioni di kiwi, poco meno del 74% dei pereti, il 72% dei susini e il 42% dei pescheti. A favorire la costituzione del Di-

stretto, già riconosciuto dalla Regione Piemonte ad inizio agosto e che sarà strumento per catalizzare risorse e favorire aggregazione per promozione e valorizzazione, in questa area sono stati l'organizzazione del **Tavolo Frutta del Monviso** che, pur più esteso, concentra nell'area distrettuale il suo fulcro operativo e la presenza sul territorio del Centro Sperimentale

di Frutticoltura, gestito dalla **Fondazione Agrion** in collaborazione con le organizzazioni dei produttori e con le associazioni di categoria. Alla firma dell'atto costitutivo, sottoscritto da 62 componenti che hanno gremito la sala convegni dei Castelli sotto l'egida del notaio Elio Quaglia di Saluzzo, hanno presenziato il presidente della Provincia Luca Robaldo ed i consiglieri regionali Paolo Demarchi e Matteo Gagliasso, a dare ulteriore lustro ad un parterre composto da ben 44 fasce tricolori e da tutti i rappresentanti del comparto frutticolo.

Al termine dell'Atto, l'Assemblea ha eletto all'unanimità la Cabina di Regia del neonato Distretto che sarà composta da 13 rappresentanti: Giacomo Ballari (*Agrion*), Claudio Conterno (*Cia Cuneo*), Enrico Allasia (*Confagricoltura Cuneo*), Alessandro Durando (*Confcooperative Cuneo*), Ivo Migliore (*Coldiretti Cuneo*), Giancarlo Bodrero (*Coop. Jolly*), Domenico Paschetta (*Ortofruit Italia*), Domenico Sacchetto (*Piemonte Asprofruit*), Fabrizio Riso (*Lagnasco Group*), Sergio Paschetta (*sindaco del Comune di Cavour*), Roberto Dalmazzo (*sindaco di Lagnasco*), Giancarlo Armando (*sindaco di Tarantasca*) e Mauro Calderoni (*sindaco di Saluzzo*).

Roberto Dalmazzo

Cominciamo da Roberto Dalmazzo, che fra sei mesi concluderà il suo primo mandato.

Qual è stata la sua soddisfazione più grande, per ora?

«Fortunatamente tante, siamo riusciti a fare molte cose per il nostro paese, cose materiali ed altre immateriali, abbiamo riqualificato il paese e creato nuove opportunità per i giovani cercando di rendere più appetibile vivere a Lagnasco, ma ne ho una in particolare che mi riempie il cuore di felicità: vedere la gioia negli occhi dei bambini quando giocano spensierati nel nuovo parco giochi e nel vedere così tante famiglie e gruppi giovani, soprattutto nelle sere estive, riunite, per passare qualche ora di spensieratezza. Poi ovviamente, ragionando sui altri lavori pubblici, mi vengono in mente la scuola, il castello, il campo sportivo, in merito alla viabilità le rotonde ed il semaforo, la videosorveglianza, la sala Dardo, la biblioteca e tutto il lavoro svolto durante la pandemia. Posso affermare con orgoglio che sono talmente tante le cose fatte che non le ricordo tutte è stata un'amministrazione molto attiva della quale ne vado molto fiero; Un altro progetto importante è questo giornale tramite il quale voi giovani informate il paese e scrivete gli articoli dal vostro punto di vista, la passione dimostrata denota il successo di questa iniziativa».



Ha avuto anche momenti di sconforto o amarezza?

«Ho affrontato, alle prime armi da sindaco, la pandemia del 2020/2021, un'esperienza che ci ha ferito. In diverse occasioni, ammetto, ho temuto di non essere all'altezza di questa imprevedibile situazione. Abbiamo utilizzato tutti i mezzi possibili per informare e rassicurare la cittadinanza: ho passato notti a leggere i vari DPCM e ho cercato di mostrarmi sicuro, come dovuto dal mio ruolo di guida del paese, ma ora posso dire con onestà che è stata un'esperienza dilaniante».

Ormai è abituato ai palchi, ma c'è ancora adrenalina o qualche paura? Usa praticare riti scarismatici?

«In occasione dei discorsi ed incontri pubblici la tensione c'è sempre. Ho imparato a gestirla, ma non è mai sparita. Sento la responsabilità, penso ai miei concittadini. Non ho particolari riti, per darmi forza penso che al mio fianco ho una famiglia splendida, che mi sostiene e mi segue in ogni mio passo».

Parlano i sindaci che sono stati in carica dal 1995 ad

AMMINISTRAZIONE: un

Intervista ai tre primi cittadini

a cura di
Federica Dalmazzo
Beatrice Gastaldi
Antonio Ponso

Lagnasco è sempre stato un paese vivo e attento alla valorizzazione del proprio territorio. Questo grazie soprattutto all'impegno delle Amministrazioni co-

munali recenti che, nel solco di una continuità, hanno prodotto politiche e preso decisioni che hanno segnato tangibilmente lo sviluppo del paese. Nel ricordare con stima e affetto Bruno Mana (primo cittadino dal 2004/2009, scomparso lo scorso anno), abbiamo voluto passare in rassegna i recenti sindaci del paese.

Ernesto Testa

Ernesto Testa è stato sindaco di Lagnasco dal 2009 al 2019. L'imprenditore ha guidato il paese per 10 anni negli ultimi due mandati.

Quale è stata la sua più grande soddisfazione durante l'incarico?

«Il mio mandato è stato mosso dal desiderio di aiutare la gente in difficoltà e dalla promozione del volontariato, che abbiamo visto crescere in modo consistente, mettendo le basi per tanti progetti futuri».

Come è nata l'idea di diventare sindaco di Lagnasco?

«L'idea fu di un gruppo di amici, che mi hanno coinvolto motivato. La passione deriva, invece, dall'aver partecipato attivamente, per una trentina di anni, ad associazioni ed enti camerali, specialmente in Confartigianato, dove ho sviluppato le mie sensibilità per quello che riguarda la pubblica amministrazione».

Come ha vissuto il suo impegno da primo cittadino?



«Mi è piaciuto. Se bilancio delusioni e soddisfazioni sono certamente di più queste ultime. Il mio motto è sempre stato "chi semina raccoglie": ebbene, ho sempre cercato di seminare le cose belle».

Le proponessero un tris?

«E' entusiasmante servire la comunità, ma ho pagato lo scotto della burocrazia: questo vincolo è stato spesso causa di scoraggiamento da parte mia».

Una sintesi di questi dieci anni?

«Ho amministrato durante il periodo dei forti tagli alla spesa pubblica (Spending

review) e del Patto di Stabilità: per anni non abbiamo potuto spendere soldi che uno aveva in cassa. Un periodo di investimenti e finanziamenti limitati, in cui comunque, con dedizione, abbiamo portato a casa diversi risultati importanti e messo le basi per altri realizzati recentemente. Tra le opere più importanti, il restauro del municipio storico, che ha valorizzato un edificio del 1800; l'ampliamento e la nuova gestione della casa di riposo, che con oltre 40 posti letto ha assunto una dimensione adeguata a proiettarsi nel futuro. Penso anche ai sensi unici di via Roma e via Saluzzo in parte, che hanno portato a più sicurezza in generale, all'ampliamento di strada Manta, che ha migliorato la viabilità della zona industriale. Ricordo con il sorriso l'inaugurazione del Giardino delle essenze e la fondazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che si rinnova periodicamente da allora».

arrivare ai giorni nostri: Dalmazzo, Testa e Persico

bilancio di questi 30 anni



Paolo Persico

Era il 24 aprile 1995 quando a Lagnasco venne eletto sindaco il dottor Paolo Persico, che ha ricoperto tale ruolo fino al 2004, assumendo poi l'incarico di vicesindaco (con Bruno Mana primo cittadino) e quindi vivendo l'attività amministrativa da protagonista per quattordici anni.

Si candidò alla carica di primo cittadino convinto da un gruppo di amici, fra i quali Fabio Carugo, Roberto Alesso, Bruno Mana, Antonio Blua e Franco Bertola, costituendo una lista civica.

Dottore, come la convinsero a intraprendere questo impegnativo percorso?

«Ritenevano che servissero forze fresche per dare una svolta importante al paese e ritenevano che io avessi le carte in regola per guidare il gruppo».

Obiettivo centrato più importante?

«Durante i quattordici anni del mio manda-



to abbiamo dato vita al progetto della casa di riposo, inaugurata l'11 ottobre 2003 e di cui sono stati da poco festeggiati i primi vent'anni di presenza sul territorio. In quel periodo, poi, si costruirono inoltre nuove abitazioni, grazie al progetto di edilizia convenzionata capace di attrarre diverse nuove famiglie che hanno permesso di mantenere in attiva la bilancia demografica del paese».

Quali altre attività?

«Restaurammo il complesso dei Castelli e ridefinimmo il Piano

regolatore, dando linfa a nuove prospettive edilizie e produttive».

Due parole su Fruttinfiore, che nacque proprio durante il suo mandato...

«La Fiera lagnaschese è cresciuta e si è fatta conoscere ben oltre i confini locali. Ma c'è un comun denominatore con le "nostre" prime edizioni: la collaborazione con le associazioni di volontariato del paese, prima fra tutte la Pro loco, così come quelle dei produttori, Asprofrut e Lagnasco Frutta in primis. Credo sia stato uno degli elementi distintivi di questa kermesse».

Che giudizio dà del suo operato?

«Lavorammo intensamente, raccogliendo soddisfazioni nei giudizi dei lagnaschesi. Poi quell'esperienza finì. Mi resta il rammarico di non aver potuto fare di più, ma resto sempre aggiornato sulle vicende comunali e sociali del mio paese».

Molte le iniziative gestite dai ragazzi

CCR alle stelle!

di Milena Boglio



Il consiglio comunale dei ragazzi è stato introdotto a Lagnasco con il sindaco Ernesto Testa per avvicinare bambini e ragazzi alla vita politica e democratica del paese di Lagnasco. Esso è composto da alcuni consiglieri, eletti da ogni classe della scuola primaria; un sindaco nominato ogni due anni direttamente da tutti i candidati, dal referente Marta Mondino e dall'assessore Raffaele Bertola.

I sindaci che si sono susseguiti nel corso del tempo, dall'inizio ad oggi sono i nostri compaesani Alessandro Aigotti, Tecla Carugo, Vittorio Parrà, Mattia Fiore, Tommaso Gastaldi, Alessandro Miretto ed infine Filippo dal Cappello, che sarà sindaco per i prossimi due anni. Il CCR è ad oggi composto da Marta Bruna, Enrico Dalmazzo, Maddalena Di Vico, Anna Pairasso, Federica Fusero, Pietro Pautasso, Celeste Di Vico, Gabriele Fina, Simone Sacchetto, Annalisa Gonella ed infine Marianna Ponzio. I ragazzi promuovono molte iniziative: Spazzamondo per la salvaguardia dell'ambiente e il Cinema all'aperto. Anche nel periodo di Fruttinfiore, il gruppo del CCR si è dato da fare per offrire mele e acqua a chi passeggiava tra i frutteti. Hanno poi sostenuto la giornata di "M'illumino di meno" per la riduzione degli sprechi energetici, invitando tutti a spostarsi con la bicicletta o a piedi, spegnere luci e dispositivi elettronici non necessari. Ha infine organizzato la serata delle stelle: essa è nata da un'idea proposta proprio dai ragazzi a febbraio, per guardare le stelle cadenti in modo gratuito e accessibile a tutti. Così il referente Marta Mondino ha contattato l'associazione Astrofili Bisalta tramite messenger di Facebook ed hanno fissato la prima data disponibile, cioè quella del 27 ottobre.

Quella sera è stato possibile utilizzare diversi strumenti specifici per l'osservazione astronomica: due telescopi in grado di farci vedere i pianeti e le stelle. Quest'iniziativa ha avuto un grande successo sia sui più giovani che su quelli più anziani.

Certamente, le iniziative del nostro CCR non sono finite qui, ma non smetteranno mai di stupirci!

A fine estate è ritornato accessibile il patrimonio storico-artistico lagnaschese, con afflusso CASTELLI: la riapertura di uno scrigno

Servizi a cura di Albeto Torre, Milena Boglio

Una data che resterà tra le pagine della storia del nostro paese. A fine estate 2023 i Castelli Tapparelli d'Azeglio di Lagnasco sono tornati nuovamente accessibili, dopo oltre tre anni di chiusura. L'amministrazione comunale ha voluto celebrare in modo ufficiale il momento della riapertura, per sottolineare l'importanza di questo risultato, che restituisce agli amanti della storia e della cultura un monumento di notevole rilevanza, vero scrigno di bellezze del Rinascimento Piemontese. Un percorso di riscoperta avviato all'inizio degli anni '90, da quando un gruppo di giovani appassionati lagnaschesi fondò un'associazione dandosi il nome di "d'Acord", richiamandosi allo storico motto della famiglia Tapparelli che, tramite Casa Savoia, sancì la pace con i vicini conti Falletti. L'interesse di rendere pubblico e fruibile un bene storico che all'epoca era di proprietà



Il taglio del nastro effettuato dal "primo cittadino" dei ragazzi lagnaschesi e, nelle due pagine, alcune immagini del D'acord Fest, serie di eventi che ha dato il via alla rinascita dei castelli.

privata (di quell'Opera Pia Tapparelli fondata per volere testamentario dell'ultimo discendente della nobile casata, il Marchese Emanuele d'Azeglio) e nell'ultimo secolo adibito a diversi usi, ultimo dei quali un vero e proprio "condominio" abitato da decine di famiglie. Dopo il primo grande cantiere di restauro statico ed architettonico, avviato dalla Giunta Persico nel 1998 con il coinvolgimento degli Stati Generali del Piemonte ed il supporto economico di Ministero, Regione e Fondazioni Bancarie, nel 2008 l'a-

pertura del primo ed attuale percorso museale ed il passaggio a patrimonio pubblico nel 2010. L'attuale amministrazione Comunale, quando si insediò nel 2019, si attivò fin da subito per il rilancio del bene storico, per integrare ed impreziosire una proposta turistica culturale territoriale già ampia ed apprezzata, scontrandosi però con un'amara realtà: l'assenza dell'indispensabile certificazione di prevenzione incendi del percorso museale. Di qui la forzata chiusura, in parte attutita dal periodo della pandemia, l'affidamento



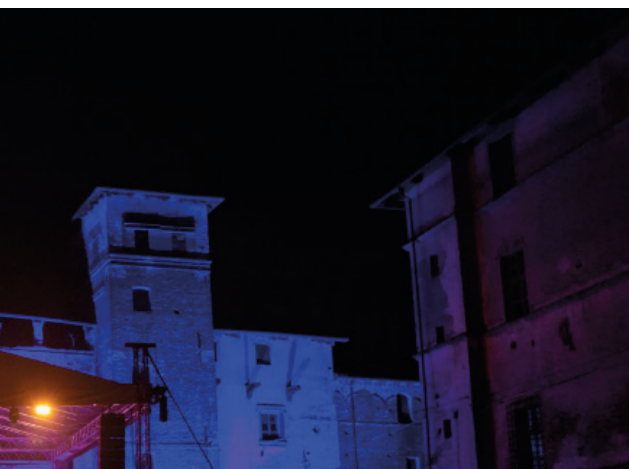
dell'incarico progettuale che ha quantificato le opere necessarie in un onere di 200 mila euro, per i quali il Comune ha ottenuto l'importante cofinanziamento di 120 mila euro da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo. Contestualmente alla realizzazione dei lavori, conclusi da poche settimane, l'Amministrazione Comunale ha lavorato al bando di gestione, trovando l'interesse di alcuni operatori del settore ed affidando poi il rilancio dei Castelli (che può integrarsi con il Giardino delle Essenze, che fa parte della "rete dei Giardini" delle Terre dei Savoia) ad Insite Tour, che già si occupa della gestione della Porta di Valle di Saluzzo e della Torre Civica di Cuneo, solo per citare due incarichi che potranno contribui-

re ad offrire ai visitatori un pacchetto turistico territoriale integrato. Per la riapertura, l'amministrazione comunale ha voluto fare le cose in grande, promuovendo e patrocinando un apposito Festival cultural-musicale, denominato emblematicamente "D'Acord Fest" ed organizzato con la fondamentale collaborazione dell'associazione "Riapriamo i Castelli" (nata lo scorso anno per la raccolta firme che portò i Castelli al 17° posto nazionale nella classifica dei "Luoghi del Cuore Fai") e della Pro Loco, e che si concluderà domenica 3 settembre con l'atteso concerto del cantautore Nicolò Fabi. All'inaugurazione ed al successivo taglio del nastro, svoltasi nel tardo pomeriggio di venerdì 1 settembre, hanno partecipato numerosi rap-



Lou Tapage

di migliaia di persone per partecipare ai numerosi appuntamenti culturali e musicali di rara bellezza accoglie il D'Acord Fest



Niccolò Fabi, Promessi Sposi e Lou Tapage



Niccolò Fabi

presentanti di enti ed istituzioni che da sempre credono in questo territorio e con cui il Comune in questi ultimi anni ha intensificato i rapporti di collaborazione: dal governo nazionale (rappresentato dall'onorevole Monica Ciaburro) a quello regionale (presente con il consigliere

Paolo Demarchi), Fondazione Artea, Terre dei Savoia, Octavia, Terres Monviso, AtI Cuneese e tutti i Comuni del territorio. Un territorio che da oggi potrà fregiarsi di un valore aggiunto tra le apprezzate e ricercate proposte destinate ad un crescente turismo culturale.

Per l'edizione d'Acord Fest del 2024 gli organizzatori non hanno ancora alcun nome di artista e personaggio da portare in tour a Lagnasco, ma quest'anno hanno intenzione di valorizzare ancor di più i nostri castelli utilizzando anche spazi interni come la sala conferenze o in altre come per esempio quella della Giustizia e spazi esterni, oltre alla solita piazza eventi del castello, anche il cortile interno, il giardino dell'essenze e altre location. L'organizzazione quest'anno vuole allargare la scelta di spettacoli a varie tipologie: concerti, installazioni sonore, talk, conferenze e presentazioni di libri.

Nel mese di agosto e all'inizio di settembre, nella piazza eventi del Castello, abbiamo ospitato la nascita di un **nuovo festival cultural-musicale**, per celebrare la riapertura dei nostri castelli. Il suo nome prende ispirazione dallo storico motto "d'Acord", che nel XIV secolo sancì l'accordo per il predominio della famiglia Tapparelli sul territorio lagnaschese. Negli anni '90 è stato il nome di un gruppo di giovani che si pose l'obiettivo di ricreare interesse su un bene dall'immenso valore storico e artistico, purtroppo caduto nell'oblio. Oggi, rinnovando questo filo conduttore, il festival intende proseguire in questo percorso. Sono stati quattro gli appuntamenti. Il **20 agosto** si è approfondita la **ri-scrittura dei Promessi Sposi** alla presenza dell'autore di **Silvio Pautasso**, in un interessante incontro, moderato da **Paolo Persico** e con letture a cura dell'attore **Mario Bois**. La sera protagonista un concerto del festival **Antidogma** con le migliori colonne sonore dei film di Fellini (composte da Nino Rota), sotto la direzione artistica di **Luigi Giachino**. In scena il flauto di **Giuseppe Nova**, il violino di **Andrea Bertino** ed il contrabbasso **Giorgio Botta**, tre musicisti di fama internazionale.

Venerdì 1° settembre è una data che rimarrà agli annali del nostro paese: è il giorno della **riapertura dei castelli**. Una cerimonia conclusasi con la consegna delle chiavi alla nuova gestione, impegnate nello sviluppo turistico del gioiello storico più importante del paese. All'evento erano

presenti decine di sindaci e altre autorità della zona, oltre a due **cittadini di Arequito**, paese argentino con cui Lagnasco è gemellato da ormai quasi 25 anni. La festa per l'inaugurazione e la riapertura è continuata la sera stessa e, nelle altre serate del festival, dove abbiamo ospitato la grande cover band **Lou Tapage**, che ha intrattenuto il pubblico per due ore cantando le grandi opere dell'artista genovese **Fabrizio De André**. Un viaggio itinerante nella carriera del cantautore, accompagnato dalla sua stessa voce, se non fossero passati ventiquattro anni dalla sua scomparsa, si sarebbe potuto quasi credere che fosse proprio lui dietro il sipario con brani scelti attentamente nella sua vastissima produzione, e un arrangiamento che ha lasciato spazio tanto alla tradizione popolare di violino, flauto e cornamusa quanto al rock più imponente.

Domenica 3 settembre si è tenuto l'evento di punta del festival "d'Acord" che ha visto come ospite il grande cantautore **Niccolò Fabi**. Il successo del suo primo singolo "Dica" nel 1996 gli ha aperto la strada del Festival di Sanremo 1997 dove ha vinto il Premio della Critica nella Categoria Nuove Proposte con "Capelli". Poco dopo è uscito il suo primo album "Il giardiniere". L'anno dopo è di nuovo al Festival con "Lasciarsi un giorno a Roma". Incide con Gazzè il brano "Vento d'estate", canzone vincitrice della manifestazione "Un disco per l'estate". Questi sono alcuni dei tanti successi del suo palmares, in una spettacolare carriera rivisitata e attualizzata.

La tradizione della nonna sarta rivive con l'attività della famiglia di Marianna SPOSE: apre Bridea, la nuova boutique

di Federica Dalmazzo

Tra le tante innovazioni e riaperture che si sono verificate nel paese, c'è ne stata una, forse una delle più originali, che ha portato un nuovo capitolo a Lagnasco. Stiamo parlando della nuova boutique della sposa che si trova in via Rabaiot 4. Per iniziare a parlare di questo nuovo progetto, bisogna partire dalla scelta del nome: ovvero "Bridea", che deriva da "bride" che, in inglese, significa sposa.

Ciò a cui tiene di più Marianna, la proprietaria della boutique, è vedere negli occhi della sposa la soddisfazione di aver trovato l'abito giusto per il giorno più importante della sua vita.

Il figlio, che cura la parte commerciale dell'attività, ha risposto alle nostre domande:

Siete una famiglia d'arte, vero?

«Sì, la nonna era una sarta e amava avere a fianco Marianna, che a volte, andava a curiosare i suoi lavori».

Dove è nata l'idea di aprire un'atelier della sposa?

«Tutto prende vita grazie alla passione per la moda di mia mamma, formatasi in particolare Firenze, dove ha lavorato in negozi prestigiosi come Prada e Ferragamo».

Perché proprio a Lagnasco?

«In seguito ad un'approfondita ricerca di mercato, abbiamo os-



servato che nella nostra zona di pianura non era più presente un atelier della sposa e così abbiamo deciso di fare questo importante passo proprio a Lagnasco».

Qual è punto di forza di questa location?

«Sicuramente lo sce-

nario immerso completamente nella natura, che conferisce all'atelier un'allure romantica diversa da buona parte dei competitor».

Primi risultati?

«Oltre ogni più rosea previsione, prevediamo una crescita del nostro mercato e siamo molto soddisfatti».

Contro la violenza sulle donne

SPETTACOLO: Viola d'Amore

di Francesca Gonella



Venerdì 4 novembre è stata una serata importante per il paese di Lagnasco. All'interno del castello si è svolto uno spettacolo di Lucechevola Teatro commovente e profondo sul tema della violenza sulle donne. I presenti sono stati trasportati all'interno di quattro storie, quattro vite di persone che hanno avuto a che fare con la violenza e di come si sono sentiti, di come ne sono usciti. Nel silenzio della sala conferenze le storie raccontate dagli attori riecheggiavano non solo tra le parenti, ma nel cuore di tutte le persone presenti. A condurre lo spettacolo, e anche gli interventi che lo hanno preceduto, Claudio Petronella, che insieme al resto della compagnia composta da Maria Teresa Ceruti, Eleonora Conte

e Flavia Esposito hanno trasportato il pubblico in questa esperienza.

Prima dello spettacolo c'è stato un momento di confronto sul tema della violenza di genere a livello territoriale, grazie alla partecipazione del Comandante della stazione dei Carabinieri di Saluzzo, il Luogotenente Fabrizio Giordano insieme al maresciallo Stella Riverditi, la Presidente e fondatrice di "mai + Sole" Adonella Fiorito, e la consigliera comunale e avvocatessa Luisa Sacchetto. Grazie a questo incontro i presenti hanno potuto conoscere a fondo la rete territoriale esistente per il supporto alle donne vittime di violenza. Il tema molto caro ai lagnaschesi si è confermato con la numerosa partecipazione alla serata.

Federico Gonella, 21 anni, nuovo talento musicale

DJ: ballando con Fede

di Luca Vassallo, Edoardo Gallesio e Alberto Torre

Il nuovo talento della consolle all'ombra del Monviso ha un cuore lagnaschese.

Classe 2002, Federico Gonella ha deciso così di intraprendere la sua carriera da dj con l'obiettivo di imparare questo appassionante mestiere e riuscire nella non semplice impresa di far divertire le persone. Il suo nome d'arte è "Fede Gone", come abbiamo imparato a (ri) conoscerlo sui manifesti e nelle locandine degli eventi locali dove si è esibito, in particolare nell'ultima estate.

Federico matura una viscerale passione per la musica negli anni, che consuma quasi compulsivamente. Quando però scopre il genere elettronico si accende in lui una scintilla, che trasforma un interesse in un hobby e gli conferisce l'opportunità di esibirsi pubblicamente mixando i dischi.

Per avviare questa sua avventura ha partecipato a diversi festival. Racconta di questa esperienza: «Evento che ti lasciano senza fiato, emozioni uniche per chi si avvicina a questo mondo».

Fede è un ragazzo che sogna in grande e intende continuare a studiare e sperimentare per raggiungere alti livelli, ma non ha l'ossessione del successo: «Il mio primo obiettivo è fare divertire le persone cercando di far conoscere la mia musica e il mio stile a più persone possibile».



Lo abbiamo intervistato. **Federico, qual è il segreto del tuo percorso?**

«Ho infuso nel mio

progetto tanta grinta, ho superato la paura di esibirmi in pubblico, di mostrarmi per come sono».

Che ruolo ha la musica per te?

«Nonostante i generi polarizzino spesso le persone, penso il suo primo scopo sia aggregare le persone, superando confini generazionali e riunire tutti nell'unico grande gioco della pista da ballo. Ballando sì, ma anche ascoltando. La musica deve liberare la libertà di esprimersi, senza divieti».

Babbo Natale, fuochi e coro

FESTIVITÀ: gli eventi 2023

La Pro Loco, come sempre attiva per organizzare svariate iniziative per allietare il tempo libero dei lagnaschesi, anche per le festività natalizie ha in programma un interessante calendario di appuntamenti. Come da tradizione la sera del 16 dicembre, in concomitanza con l'inizio della novena, è atteso l'arrivo di Babbo Natale per la gioia dei più piccoli: la suggestione sarà come sempre garantita anche dallo spettacolo pirotecnico. Novità di quest'anno, il ritorno della grande tombolata, che si svolgerà in Castello nella medesima serata, trasformando il classico passatempo natalizio in

famiglia in un piacevole gioco allargato a tutta la comunità. Appuntamento da non perdere nella serata di venerdì 22 dicembre con il concerto in Parrocchia dei Polifonici del Marchesato. Entro fine anno, come sempre, la Pro Loco distribuirà inoltre a tutte le famiglie lagnaschesi il calendario 2024, realizzato con il fondamentale contributo delle aziende locali, con le iniziative già programmate per il prossimo anno: primo appuntamento in programma l'8 febbraio con il Carnevale dei Bambini ed ovviamente l'attesa nuova edizione di Fruttinfiore, in calendario dal 5 al 7 aprile 2024.

Nuova linfa per le attività dei "senior"

PRO LOCO: ecco i Junior!

di Luca Vassallo e Enrico Fiore



Il gruppo in gita a Gardaland

La Pro loco Junior è una "branca" del gruppo di volontari senior, che, su ispirazione del presidente Andrea Torre, è nata per dare modo ai giovani di entrare nei meccanismi dell'ente e darsi da fare per il paese. Il gruppo è caratterizzato da creatività e tanta voglia di fare.

I ragazzi che hanno accettato questa sfida negli ultimi mesi si sono prestati a varie mansioni, a cominciare dall'attività di animatori dell'Estate Ragazzi, mostrando un sorprendente percorso di maturazione: consci delle responsabilità che avevano con i più piccoli, ciascuno ha vissuto con grande impegno il compito affidatogli.

Tra le attività svolte in Pro loco, la sistemazione del magazzino e la preparazione delle feste estive, organizzate dalla stessa associazione di promozione turistica e dal Comune.

Dicono i ragazzi: «Abbiamo avviato un'esperienza particolarmente utile, anzitutto a livello umano: si sono create belle amicizie, con grande fiducia reciproca. Ma l'impegno in Pro loco ha anche rappresentato una crescita personale, perché ci ha permesso di conoscere bene i vari aspetti della comunità, capire le esigenze di tutti».

Lo stesso presidente Torre si dice orgoglioso di questa intuizione e di come i ragazzi l'hanno tradotta "sul campo": «Uscendo dalle relazioni digitali che tanto hanno caratterizzato il periodo della pandemia e purtroppo fossilizzato tanti giovani, i nostri volontari hanno dimostrato di sapersi riappropriare delle relazioni personali e trasmettere emozioni. L'affetto che i bambini iscritti all'Estate Ragazzi gli hanno dimostrato è un riconoscimento che premia la loro dedizione».

L'obiettivo per il futuro è ampliare le file di questo fantastico gruppo: dare l'opportunità a più persone possibile di aprirsi uno sbocco di impegno in un'attività meritoria del paese, contribuendo a rinverdire il gruppo e portare sempre nuove idee.

Festeggiato il compleanno della struttura. Nel 1878 sorse il primo Ospedale di Carità

DON EANDI: i vent'anni della residenza

Da vent'anni è una realtà fondamentale nella comunità lagnaschese, offrendo un servizio socio assistenziale di notevole rilevanza dalla qualità riconosciuta: il compleanno della Residenza "Don Eandi" è stato festeggiato con la rilevanza meritata nel tardo pomeriggio di venerdì 13 ottobre.

Una storia che trae origine nel 1878, quando alla morte di Don Giuseppe Eandi, parroco di Lagnasco dal 1830 al 1876, nella casa in "via di piazza" la Curia aprì l'Ospedale di Carità, che prestò la propria preziosa opera per oltre 90 anni, fino al 16 gennaio 1969 quando fu chiuso per lavori di ristrutturazione.

Una chiusura "temporanea" durata ben 34 anni, passata dallo scioglimento dell'ente caritatevole con la devoluzione della struttura e del patrimonio al Comune nel 1987, con l'impegno di utilizzare i beni per fini socio assistenziali.

La storia recente inizia l'11 ottobre 2003 quando l'amministrazione comunale guidata da Paolo Persico riuscì nell'intento di aprire una Residenza per Anziani dalle visioni futuristiche per il servizio offerto e per le dimensioni ridotte, una Residenza Assistenziale Alberghiera con 12 posti letto in minialloggi e 10 posti letto di Residenza Assistenziale Flessibile per non autosufficienti



ti convenzionata con l'ASL. In questi quattro lustri la gestione della Residenza ha saputo adeguarsi alle mutate esigenze della popolazione della "terza età", con il Consorzio "Obiettivo Sociale" che ha investito sulla struttura innalzandola di un piano ed incrementando così la capienza a 42 posti, permettendole una miglior sostenibilità economica, senza mai sopersedere su quella connotazione familiare che ne fanno il vero valore aggiunto per gli anziani che ci vivono. Aspetti sottolineati nei vari interventi delle personalità e delle autorità intervenute alla ricorrenza, con gli onori di casa dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Dalmazzo e del personale della Residenza, guidata dalla direttrice Katia Rossetto, con l'apertura affidata alla preghiera e la benedizione del parroco Don Ettore Signorile.

Presenti gli ex sindaci Paolo Persico ed Erne-

sto Testa, il direttore generale dell'ASL CN1 Giuseppe Guerra, la dr.ssa Fiorella Girone in rappresentanza del Distretto Nord-Ovest dell'ASL CN1, la direttrice sanitaria della struttura Maria Pia Della Valle, il vicepresidente del Consorzio "Obiettivo Sociale" Roberto Tuninetti, l'On. Chiara Gribaudo ed il consigliere regionale Paolo Demarchi. Il taglio della torta dei 20 anni è sta-

to affidato all'Assessore Regionale alla Sanità, Luigi Genesis Icardi che di ritorno dall'incontro con il Ministro a Roma, non ha voluto far mancare la propria presenza a Lagnasco.

Da tutti sono giunte parole di elogio per la gestione e per l'evoluzione della struttura, per la capacità con cui ha affrontato sfide complicate e difficili, fino agli ultimi anni di pandemia e delle difficoltà post-pan-

demiche che hanno purtroppo accomunato tutte le strutture socio sanitarie per anziani.

In chiusura, l'Amministrazione Comunale ha voluto consegnare una targa a ricordo della ricorrenza ai 10 volontari che operano all'interno della struttura a supporto degli operatori (Angela Arnaudo, Gabriella Ballario, Franco Brondino, Riccardo Cavallo, Graziella Cismondo, Dario Costamagna, Giuliana Cucumelli, Leticia Foglio, Maria Teresa Marchiò e Angiola Pagliero), alle operatrici e gli operatori stessi, alla direttrice sanitaria e della struttura.

Un compleanno importante, festeggiato con i fasti meritati, mentre già si guarda al futuro progettando ulteriori ampliamenti, ma sempre mettendo al centro le prioritarie esigenze degli ospiti.

Laura e la carica dei 101!

Compleanno speciale, sabato 4 novembre, per Laura Giletta: la lagnaschese più longeva ha spento le sue 101 candeline. L'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Roberto Dalmazzo e dal vice Oscar Fiore, ha portato gli auguri di tutta la cittadinanza alla signora Laura Giletta nella sua casa di Strada Manta. Con un'invidiabile ver-



ve, ha ricordato tempi passati e aneddoti di gioventù, e nel giorno in cui si festeggia l'Unità Nazionale ha voluto indossare la fascia tricolore per recitare una poesia sull'Unità d'Italia che recitò ai suoi albori scolastici avvolta dalla bandiera

italiana, quando quel 4 novembre 1918 era ancora di fresca attualità. Al termine dell'incontro la signora Laura ha inoltre ricevuto la videocchiamata dal presidente della Regione Alberto Cirio che le ha augurato salute e serenità a nome di tutto il Piemonte.

Una nuova sinergia fra tutti gli enti del territorio Un'estate nella savana

a cura di Francesca Gonella, Paola Garnero, Eleonora Ghibaudo, Martina Dalmazzo

Per la prima volta nel territorio lagnaschese si è dato vita, quest'anno, a un'Estate Ragazzi innovativa, che ha unito tutte le "energie" del paese. L'organizzazione è stata affidata a Comune e Proloco, con il supporto della Parrocchia, del Asd Lagnasco Calcio e dei volontari della Biblioteca.

Dal 17 luglio al 18 agosto bambini dai 5 ai 14 anni hanno approfittato di un mese di amicizia, crescita e relazione con gli altri. "Quartier generale" i giardinetti comunali, anche se tante sono state le attività "in esterna". A organizzare le attività una squadra di nove ragazzi, per la prima volta impegnati nel ruolo di animatori, che fin dal primo giorno si sono dimostrati dinamici, disponibili, con tanta voglia di fare, imparare, mettersi in gioco. Per il coordinamento, la Pro loco ha dato mandato a Silvia Gaveglio e Mara Ferrero, Francesca Gonella, Paola Garnero, Eleonora Ghibaudo e Martina Dalmazzo.

L'iniziativa è stata "lanciata" a fine maggio con l'apertura delle iscrizioni, che si sono rivelate un successo. Con una media di 40 bambini per settimana, l'Estate Ragazzi lagnaschese ha proposto il pomeriggio di catechismo, i compiti, i tornei sportivi, i giochi di squadra, la ricreazione di un talent show, un gioco dell'oca gigantesco, giochi d'acqua e tanto altro. Per questa



edizione-pilota è stato selezionato il tema del "Re Leone e gli amici della savana" così da poter evidenziare temi come l'amicizia, il rispetto delle cose, delle persone, dell'ambiente e degli animali. Durante le settimane i ragazzi hanno visto arrivare nel campetto diversi ospiti, come un'infermiera dell'Emergenza territoriale 118 e due volontari della Croce Verde di Saluzzo che, tramite il gioco e la leggerezza, hanno fatto capire loro l'importanza di una chiamata al numero di emergenza, segnalato le corrette prassi per questo tipo di comunicazioni e fornito utili consigli per poter rispondere con lucidità alle situazioni di

maggior urgenza, con qualche "pillola" di primo soccorso.

Una volta a settimana sono state svolte diverse gite, a partire dalla piscina, un pomeriggio a casa del conte Filippo Marengo, per poi continuare con il Parco Avventura "Le tre querce" di Pino Torinese... infine l'attesissima gita al mare ad Alassio, presso la spiaggia Don Bosco. L'ultimo giorno si è organizzata una festa per i partecipanti e le famiglie: visti i numeri e la partecipazione, è stata una grande soddisfazione per le coordinatrici, responsabili, animatori. Il pomeriggio è iniziato con la preparazione di un dolce spuntino, **[segue a pag. 12] >>>**

Gaetani, il volontario dei ragazzi Viva "nonno Enzo"!

di Milena Boglio, Tommaso Pairasso e Enrico Fiore



Un po' vigile, un po' cuoco... insomma, un tuttofare! La recente esperienza di Estate Ragazzi ci ha permesso di conoscere meglio Enzo Gaetani, per tutti ormai "Nonno Enzo", leccese di origine, trasferitosi a Lagnasco 46 anni fa. Qui ha conosciuto Luisa, che sarebbe diventata sua moglie. E da allora non ha più abbandonato il paese della frutta, distinguendosi per le grandi doti di umanità dedizione. Enzo ama aiutare e, da quando si è trasferito nel nostro piccolo paese, si è sempre mostrato entusiasta nel prestare servizi di volontariato. Quest'estate però, è scattato qualcosa: le attività con i giovani gli sono rimaste addosso. «Prestare attenzione e cura ai bambini in particolare ai più piccoli mi ha molto responsabilizzato – racconta –: è stata una bella esperienza, per cui mi sono meritato l'appellativo di "Nonno Enzo"». E aggiunge scherzando: «Prima avevo due nipoti... ora ne ho molti di più!». Terminata l'Estate Ragazzi ammette di aver provato un po' di malinconia («I pomeriggi sembravano vuoti» ammette)

ma lancia il cuore oltre l'ostacolo guardando già al prossimo anno: «Se tutto va bene ci sarò: ci siamo divertiti, insieme agli animatori è stato bellissimo perché abbiamo creato un ottimo rapporto. Ringrazio tutti, dal sindaco al presidente della Pro loco per la fiducia. Ma un ringraziamento speciale per mia moglie Luisa, che mi ha supportato in questo percorso».

Enzo Gaetani, inoltre, è membro della Pro loco di Lagnasco, gruppo in cui dice di trovarsi molto bene: «C'è molta collaborazione, tra poco inizieremo ad addobbare il paese per Natale: siamo sempre pronti.» Riguardo al nostro giornalino "Nonno Enzo" la ritiene un'ottima idea e un'utile esperienza, soprattutto se affiancata all'attività volontaria in paese e si dice ammirato dello spirito di alcuni giovani lagnaschesi, impegnati su più fronti per la collettività. Enzo per noi ragazzi è un punto di riferimento, una persona da cui prendere esempio perché fa capire che dando rispetto, aiutando le persone e facendo del bene in generale, tutto, prima o poi ti torna indietro.

Una passione di 50 anni e 23 esemplari condivisa in occasione di Fruttinfiore

MOTO: il '900 nella collezione di Piosso

a cura di Alberto Torre, Edoardo Galesio, Tommaso Pairasso

In un pomeriggio di ottobre, tre di noi redattori dell'Ecco del Lagnaschese hanno avuto il privilegio di ammirare alla collezione privata del nostro compaesano Piero Piosso, che nel tempo ha raccolto ben 23 motociclette di vari marchi e diversi modelli, tutte risalenti al secolo scorso. Un'opportunità che anche diversi visitatori hanno potuto cogliere in occasione di Fruttinfiore, visitando il suo cortile allestito per l'importante appuntamento (e, ne siamo sicuri, pronto a riproporla nell'edizione 2024). La passione di Piosso è nata grazie al regalo che lo zio gli fece, 50 anni fa: una motocicletta comprata nel Dopoguerra. Da allora cominciò ad acquistarle e restaurarle con grande perizia e precisione. Ci racconta che il restauro di un mezzo completo può durare fino a 8 anni, come avvenuto per la Vacchiotti del 1934, con motore Rudge silenziato e con una doppia modalità di guida, una per quando si viaggia in città e l'altra campagna: per i tempi, un vero portento della tecnica e oggi un tesoro prezioso nelle mani di Piosso. Ci sono voluti 8 anni perché il cambio era un pezzo introvabile: il lagnaschese si è impuntato e, dopo varie ricerche, è riuscito ad importarlo dall'Inghilterra. Ogni motocicletta è caratterizzata da una sua particolarità, che il collezionista ci raccon-



ta con il coinvolgimento di un bambino. Ad esempio la Benelli pesa 180 chilogrammi e per diversi anni si è stati incerti sulla datazione: grazie ad una targhetta

rinvenuta su una parte del telaio ("Benelli XVI") la si può far risalire all'inizio degli anni '20 del 1900. Un vero pezzo d'antiquariato! La sua collezione vanta anche una Moto Guzzi del 1937, vincitrice della Milano-Taranto, con una media di 96,514 km/h. Un modello di cui si contano appena 161 esemplari in tutto il mondo. Ringraziamo Dario Milanese che ci ha messo in contatto con Piero Piosso.

Segue da...

segue da pag. 1 - "Entusiasmo verso il futuro"

>>> un controsenso in un posto dove i neonati scarseggiano, può essere invece un valore aggiunto quando due giovani scelgono dove stabilire la propria residenza e far nascere lì i propri bambini. Così come aver portato oltre 1.300 visitatori in due mesi a visitare i Castelli, può essere un elemento importante per un esercente che sceglie di non chiudere la propria attività, oppure di un altro che scelga il nostro paese per aprirne una nuova.

Realizzare opere, offrire servizi di qualità (e spesso l'essere "piccoli" è un elemento distintivo anche in quella direzione), rendere bello e accogliente il nostro paese: questo dev'essere tra le nostre priorità, ma anche "farlo sapere" perché la comunicazione a tutti i livelli rimane elemento fondamentale e imprescindibile, e questo notiziario, nella sua semplicità, contribuisce a questo obiettivo.

segue da pag. 1 - "Ieri, oggi e domani"

>>> Il tratto mancante al completamento del percorso pedonale in sicurezza sulle strade provinciali 137 e 133 che transita in paese, dalla confluenza con via Saluzzo (di fronte al cimitero) fino alla confluenza con via Roma era uno degli impegni elettorali della compagine che governa il paese. L'affidamento avverrà entro fine anno e i lavori saranno realizzati in primavera, per un costo di 95 mila euro, finanziato dal bilancio comunale con i proventi dell'autovelox, vincolati alla messa in sicurezza di strade.

segue da pag. 11 - "Un'estate nella savana"

>>> per poi continuare con un gioco a tema "Cluedo" all'interno del parco del castello. Gran finale a cena, organizzata dalla Pro loco. Per concludere il mese di avventure vissuto dai partecipanti, si è voluta organizzare una serata dal sapore amarcord, con la proiezione di video, foto, scenette preparate dagli animatori, la consegna di medaglie e riconoscimenti tra animatori. A seguire musica e divertimento con il dj Fede Gone. Ad accompagnare per tutto il mese i ragazzi, numerosi volontari, tra cui Nonno Enzo, diventato punto di riferimento per bambini e animatori; Elisa Colombano, che ha portato settimanalmente i bimbi in un piccolo viaggio verso la fede; la Protezione civile, che ha supportato la "cioruma" durante gli spostamenti al pilone, e i volontari della Pro loco, che hanno accompagnato in gita, fatto sorveglianza e supportato a vari livelli il team organizzatore. «Il ringraziamento più grande però – dicono le coordinatrici – va ai bambini, che hanno partecipato con tanta gioia all'iniziativa, rendendola unica e speciale, e alle famiglie che hanno dato fiducia agli organizzatori».